

la Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXIII - N. 17
10 SETTEMBRE 2022
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

ENERGIA: RINCARI INSOSTENIBILI

Servono strumenti straordinari per evitare crolli produttivi

“Da oltre un anno i costi di produzione in agricoltura sono in continuo aumento. I rialzi hanno toccato punte del 300%. Gli ultimi incrementi delle quotazioni del gas naturale mettono a rischio la continuità del ciclo produttivo. Per alcune imprese la cessazione dell'attività potrebbe essere definitiva”.

È l'allarme lanciato dal presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, e dal presidente provinciale Mario Marini a seguito dei livelli record raggiunti negli ultimi giorni dal prezzo del gas.

“In questo quadro decisamente critico – prosegue Giansanti – va rilevato che, per quanto riguarda l'andamento dei prezzi agricoli a livello internazionale, i mercati stanno già scontando, con tutta probabilità, l'imminente avvio di una fase recessiva. L'indice della Fao ha fatto registrare a luglio il quarto calo consecutivo. Ci rendiamo conto delle difficoltà legate alla situazione politica interna, ma siamo alle prese con una vera e propria emergenza che investe anche le imprese di trasformazione che acquistano i nostri prodotti. In assenza di interventi, per evitare il crollo della produzione, gli aumenti dei costi dovranno essere trasferiti fino al consumatore finale. Con il risultato di far salire ulteriormente la spesa per l'alimentazione e, di conseguenza, l'inflazione”.

Da qui la richiesta di Confagricoltura: “Vanno rafforzate le misure previste nell'ultimo Decreto Aiuti bis varato dal governo. Dall'inizio di agosto, la situazione sul fronte del caro energia è oggettivamente peggiorata in misura vistosa. Vanno anche rilanciate con forza le iniziative già proposte in ambito europeo, a partire dalla fissazione di un tetto al prezzo del gas. La crisi che il nostro settore sta attraversando deve essere trattata anche a livello di Consiglio Agricoltura dell'Unione europea. La Commissione non può limitarsi a rendere più flessibili le regole per la concessione degli aiuti di Stato. In questo modo si determinano disparità di concorrenza tra le imprese a seconda dello Stato membro in cui operano. Abbiamo già avviato le iniziative necessarie perché la situazione venga affrontata in occasione delle riunioni ministeriali in programma nel mese di settembre. Ci sono tutte le condizioni – concludono Giansanti e Marini – per assumere decisioni straordinarie sul piano finanziario a supporto delle imprese”.

PREZZO DEL GASOLIO AGRICOLO

elaborazioni Confagricoltura su dati CLAL

ANNO/MESE	PREZZO	DIFFERENZA PERCENTUALE GENNAIO 2021
2021		
GENNAIO	0,754	
FEBBRAIO	0,800	+ 6,1%
MARZO	0,826	+ 9,5%
APRILE	0,814	+ 8,0%
MAGGIO	0,829	+ 9,9%
GIUGNO	0,857	+ 13,7%
LUGLIO	0,879	+ 16,6%
AGOSTO	0,871	+ 15,5%
SETTEMBRE	0,891	+ 18,2%
OTTOBRE	0,976	+ 29,4%
NOVEMBRE	0,986	+ 30,8%
DICEMBRE	0,950	+ 26,0%
2022		
GENNAIO	1,011	+ 34,1%
FEBBRAIO	1,085	+ 43,9%
MARZO	1,346	+ 78,5%
APRILE	1,368	+ 81,4%
MAGGIO	1,402	+ 85,9%
GIUGNO	1,559	+ 106,8%
LUGLIO	1,493	+ 98,0%
AGOSTO	1,383	+ 83,4%

AUMENTI DEI PREZZI DEI MEZZI CORRENTI E DEI PRODOTTI ENERGETICI NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2022

fonte ISMEA

GENNAIO-MAGGIO 2022 RISPETTO GENNAIO-MAGGIO 2021	TOTALE MEZZI CORRENTI	PRODOTTI ENERGETICI
COLTIVAZIONI	+ 22,9%	+ 59,0%
ALLEVAMENTI	+ 17,8%	+ 68,1%

PREZZO DEL LATTE INDUSTRIALE

Fissato a 67,30 euro il quintale per il secondo quadrimestre 2021 (maggio-agosto)



Il giorno 2 settembre si è pervenuti alla determinazione – da valere per la provincia di Parma – del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto ai caseifici nel periodo che va dal 1° maggio al 31 agosto 2021. Ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto nel 2017 si è convenuto di forfettizzare nella misura di 67,30 euro al quintale Iva compresa (61,18 euro al quintale più Iva di 6,12 euro).

Nella determinazione dei prezzi di cui sopra si è tenuto conto delle quotazioni medie del periodo maggio-agosto 2021 dei seguenti derivati: burro (2,378 euro/Kg), formaggio Parmigiano-Reggiano (10,68 euro/Kg) e siero (euro 0,168 il quintale).

I suddetti valori medi, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte.

Il pagamento del latte, dedotti gli acconti già corrisposti, sarà effettuato entro l'8 di ottobre 2022. La pubblicazione ufficiale del presente accordo, sulla Gazzetta di Parma, è in programma per il 12 settembre 2022.

PARCO AGRISOLARE: PUBBLICATO IL BANDO

In dotazione 1,5 miliardi di euro

È stato pubblicato, sul sito del Ministero delle Politiche agricole l'avviso recante le modalità di presentazione delle domande di accesso alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, in linea con le direttive fornite nel decreto firmato dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, a cui sono destinati 1,5 miliardi di euro nell'ambito della misura Pnrr "Parco Agrisolare".

La misura è inserita nella missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente "Economia circolare e agricoltura sostenibile", ed è finalizzata a sostenere gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. Obiettivo finale della misura è quello di promuovere l'installazione di pannelli fotovoltaici con una nuova capacità di generazione di 375.000 Kw da energia solare.

Le risorse sono destinate alla realizzazione di interventi nel settore della produzione agricola primaria per una quota pari a 1,2 miliardi di euro, mentre due quote di 150 milioni di euro sono destinate rispettivamente alla realizzazione di interventi nel settore della trasformazione di prodotti agricoli



e alla realizzazione di interventi nel settore della trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli. Un importo pari almeno al 40% delle risorse complessive è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Le domande di accesso agli incentivi dovranno

essere presentate attraverso il portale messo a disposizione dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. accessibile dall'Area clienti. **Il caricamento delle proposte sarà possibile dalle ore 12:00 del 27 settembre fino alle ore 12:00 del 27 ottobre 2022.** Le agevolazioni verranno concesse mediante una procedura a sportello sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

PARCO AGRISOLARE

Le informazioni tecniche di Confagricoltura Parma

Per valutare la fattibilità dei progetti legati al parco agrisolare da parte dei tecnici del nostro partner Cgbi-Anb (Confederazione generale dei bieticoltori italiani-Associazione nazionale bieticoltori) è necessario fornire la seguente documentazione:

- posizione Google Maps del tetto;
- bollette dell'energia elettrica, intestate all'azienda/impresa agricola, riferite all'intero anno solare (1 gennaio - 31 dicembre) in cui si è verificato il valore maggiore dei consumi elettrici degli ultimi 5 anni;
- eventuali bollette o fatture di acquisto carburante a uso riscaldamento (gasolio, gpl, metano, etc.) riferite all'intero anno solare (1 gennaio - 31 dicembre) in cui si è verificato il valore maggiore dei consumi elettrici degli ultimi 5 anni;
- visura camerale;
- visura catastale del fabbricato interessato;
- planimetria catastale del fabbricato interessato;
- scheda di adesione (se non è già stata inviata).

Vista la complessità delle domanda, si chiede di inoltrare la documentazione richiesta entro il 13/9/2022 al seguente indirizzo mail: cgbi@cgbi.it

Definita la fattibilità e sostenibilità del progetto, i tecnici del Cgbi potranno presentare la domanda, su mandato dell'azienda richiedente, nel portale Gse entro i termini indicati.

Si evidenziano di seguito i requisiti e le regole generali per l'accesso.

Per le aziende agricole di produzioni primarie gli impianti fotovoltaici sono ammissibili agli aiuti unicamente se l'obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda. La spesa massima ammissibile per singolo progetto è pari a euro 750.000, nel limite massimo di euro 1.000.000 per singolo soggetto beneficiario.

Gli impianti dovranno avere potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp.

Per le aziende agricole di produzione primaria l'intensità del contributo in conto capitale è posta al 40% per il centro nord, e può essere maggiorata del 20% per i giovani agricoltori o gli agricoltori che si siano insediati nei cinque anni precedenti la data della domanda di aiuto e per gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 così come individuate dal D.M. n. 591685 dell'11/11/2021.

Sono ammissibili le spese per:

- realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, fino ad un massimo di 1.500 €/kWp installato, e fino ad ulteriori euro 1.000,00/Kwh ove siano installati anche sistemi di accumulo;
- installazione di colonnine di ricarica elettrica per la mobilità sostenibile e per le macchine agricole fino ad un limite massimo ammissibile pari a euro 15.000,00 a colonnina;
- ristrutturazione coperture per rimozione amianto, coibentazione e/o areazione naturale

fino ad un massimo di 700€/kWp installato; • spese per progettazione e altri oneri professionali, inclusi quelli legati alla presentazione della domanda.

Tutte le spese sono ammissibili a partire dal giorno di presentazione della domanda. Le autorizzazioni di legge, eventualmente necessarie, distinte per tipologia di intervento, dovranno essere possedute e comprovate entro il termine di richiesta della prima erogazione finanziaria.

L'ammontare massimo del contributo è erogato in un'unica soluzione a conclusione dell'intervento, salvo la facoltà di richiedere un anticipo del 30% dietro presentazione di apposita fidejussione.

Nel Regolamento Operativo del Gse sono presenti le informazioni fondamentali per il dimensionamento dell'impianto e i requisiti per accedere al bando.

In particolare segnaliamo che:

- per "fabbisogno energetico dell'azienda" si intende il fabbisogno energetico delle utenze elettriche e termiche che insistono sul medesimo sito produttivo/unità locale in cui è ubicato il fabbricato/edificio/manufatto destinatario dell'intervento da realizzare;
- i consumi medi annui di energia elettrica dell'azienda dovranno essere attestati dalle bollette dell'energia elettrica, intestate all'azienda/impresa agricola, riferite all'intero anno solare (1 gennaio - 31 dicembre) in cui si è verificato il valore maggiore dei consumi elettrici degli ultimi 5 anni;
- i consumi annui di energia termica e/o di combustibili utilizzati per la produzione di energia termica, dovranno essere determinati sulla base delle quantità di combustibile, attestati da opportune evidenze documentali (ad esempio, fatture di acquisto), riconducibili all'intero anno solare di riferimento (1 gennaio - 31 dicembre). In ogni caso, l'energia elettrica equivalente derivante dai consumi di energia termica non potrà superare il valore di energia elettrica relativo ai consumi dell'azienda.

Nel caso siano stati presi contatti con imprese di fiducia, si consiglia di verificare che i tecnici siano in grado di gestire il progetto/domanda nella sua interezza.

Gli uffici di Confagricoltura Parma restano a disposizione per ogni chiarimento.



L'INNOVAZIONE IN CAMPAGNA DAL 1928

CONCESSIONARIO    

FINANZIAMENTI TASSO 0% - NOLEGGIO SU TELESCOPICI JCB E LANDINI SERIE 5-6-7

ASSISTENZA DIRETTA IN OFFICINA E SUL CAMPO

MACCHINE DISPONIBILI FINO AD ESAURIMENTO STOCK CONTATTACI SUBITO!

Tel. 0521 993241 - 3355425564

E-MAIL: segreteria3@marvasi.it





“Da una parte siamo stati tutti spinti dallo Stato, come giusto che sia, ad investire nell’energia rinnovabile. Dall’altra ora ci viene comunicato, sempre dallo Stato, che molti di noi dovranno pagare una tassa sugli extraprofitti generati dagli impianti fotovoltaici. Un cortocircuito e, soprattutto, un nuovo cambio delle regole del gioco, mentre la partita è in corso, che non riteniamo corretto a maggior ragione in un periodo storico così difficile come l’attuale”.

Questa la presa di posizione di Alessandro Botti (rappresentante di Parma nella sezione bioeconomia di Confagricoltura Emilia-Romagna) in merito alla decisione del Governo di tassare i guadagni extra delle aziende che in passato avevano investito nell’energia rinnovabile, contribuendo così in maniera importante alla produzione dell’elettricità made in Italy.

Tra le aziende colpite ci sono anche quelle guidate dai piccoli imprenditori agricoli che fanno dell’energia rinnovabile una diversificazione del reddito e, di certo, non il loro core business.

Entrando nel dettaglio, a cambiare le carte in tavola, questa volta, è stata la legge 25/2022

che, convertendo il decreto-legge 4/2022, ha di fatto stabilito per gli imprenditori agricoli che producono energia l’obbligo di restituire una differenza tra il prezzo di vendita e quello di riferimento.

L’agricoltore che ha impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW dovrà ricevere dal Gse (Gestore Servizi Elettrici) per la vendita di energia un prezzo massimo pari alla media degli ultimi 10 anni fino al 31/12/2020, ovvero 58 euro al mW. Ma il mercato nei mesi scorsi ha ecceduto questo valore e così ora le imprese si trovano a dover restituire una parte di quanto percepito e, soprattutto, una parte di quelle risorse che, sino ad oggi, hanno consentito di controbilanciare i costi sempre più alti per produrre il cibo.

Salvi, invece, i produttori di energia da impianti fotovoltaici incentivati dal Dm 5 luglio 2012 (V conto energia), trattandosi di impianti che usufruiscono di tariffe onnicomprensive, come pure gli impianti fotovoltaici più recenti, incentivati dal Dm Fer 1 (Dm 4 luglio 2019) e gli impianti fotovoltaici non incentivati, entrati in esercizio dopo il primo gennaio 2010.

Detto ciò, il Gse, per ciascun impianto di produzione cui si applica il meccanismo di

TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI

Duro colpo per molti impianti fotovoltaici

compensazione, procederà ad identificare la quantità oraria di energia elettrica immessa nel periodo 1° febbraio 2022 – 30 giugno del 2023 per la quale trova effettiva applicazione l’articolo 15-bis del decreto-legge 4/22 (art. 4) determinando così le partite economiche della misura secondo modalità e tempistiche che dipendono dalla tipologia di contratto di cessione dell’energia (ritiro dedicato ai prezzi zonali, ritiro dedicato ai prezzi minimi garantiti, scambio sul posto, vendita a operatori terzi rispetto al Gse).

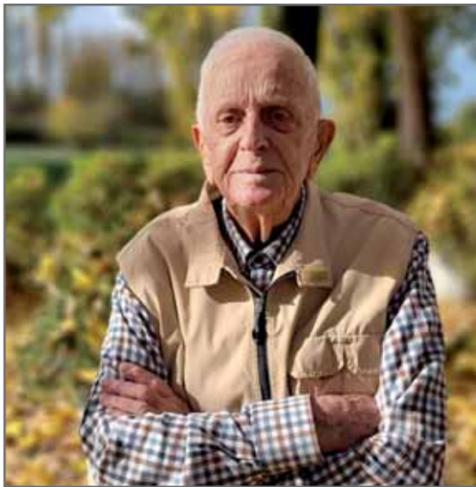
Riassumendo, dunque, i produttori di energia da impianti fotovoltaici incentivati non devono inviare la dichiarazione sostitutiva, che, completa di eventuali allegati, è invece richiesta esclusivamente per gli impianti non incentivati esclusi dal meccanismo di compensazione. Per questi il Gse procederà alla determinazione degli importi secondo le modalità stabilite da Arera.

“Questo provvedimento – conclude Alberto Mazzoni, vicepresidente nazionale della Federazione bioeconomia – è molto penalizzante per alcuni imprenditori agricoli in una fase storica in cui le aziende stanno già affrontando numerose difficoltà per l’aumento dei costi delle materie prime, i crescenti costi energetici e le complicazioni derivanti dalla prolungata siccità. Il paradosso è che, così facendo, si mettono i bastoni tra le ruote alla tanto auspicata svolta green italiana, così importante anche alla luce delle conseguenze provocate dalla guerra in Ucraina”.

Confagricoltura ha proposto un’iniziativa giudiziaria contro la delibera di Arera e si costituirà in giudizio davanti al Tar Lombardia attraverso un autonomo atto di intervento. Nel ricorso verranno esposti e trattati tutti i vizi che i legali ritengono di sostenere per l’annullamento della delibera.

LUTTO

Addio ad Antonio Minardi, pioniere della produzione di Parmigiano bio



“Mio padre guardava lontano, in prospettiva. Con lungimiranza. Capiva quando era il momento di prendere decisioni importanti, anche innovative e per questo magari impopolari, per raccogliere poi i frutti di quelle scelte nel tempo”. Questo il ricordo che Andrea dedica al padre Antonio Minardi, uno dei pionieri della produzione di Parmigiano Reggiano biologico, scomparso nei giorni scorsi a 91 anni. Fu lungimirante anche tra il 1998 ed il 2000 quando la cooperativa Agrizoo, della quale era presidente, prese la grande decisione: quella di passare da una produzione tradizionale ad una di tipo biologico. Oggi è quasi normale affrontare questo passaggio, vent’anni fa era una grande innovazione.

Antonio Minardi nacque a San Lazzaro il 19 novembre del 1930. Fin da giovanissimo, come consuetudine in quegli anni, iniziò a lavorare a

fianco del padre Gino in un’azienda agricola in via Quarta, in mezzadria. Poi, nel ‘54, il trasferimento per la gestione, in affitto, di una nuova azienda in via Angelica, prima di un nuovo spostamento, nel ‘62 a Casalbaroncolo, sempre in affitto. Nel frattempo, nel ‘64, come presidente della latteria sociale San Pier Damiani, Minardi diede inizio alla costruzione dell’attuale latteria San Pier Damiani. Una svolta importante fu nel ‘72 con la fondazione della Società agricola Agrizoo, cooperativa di nove soci tra i quali anche il dottor Lorenzo Brembilla con sede in via Gazzano a San Prospero. Nel 1975 Agrizoo, cooperativa di conduzione di terreni oggi associata a Confagricoltura Parma e che opera su 100 ettari, diede inizio ai lavori del centro zootecnico comprensivo di stalla per vacche lattifere e stalla di rimonta per proseguire poi, nel 1985, con la costruzione del caseificio aziendale. Quindi tra il 1998 ed il 2000 la svolta bio: prima con le coltivazioni e poi con la stalla, mossi dalla volontà di realizzare un prodotto sempre più salubre e rispettoso dell’ambiente. Da un decennio Agrizoo è azienda pilota per l’uso dell’ozonoterapia ed è protagonista dei mercati con l’export del Parmigiano.

fu anche l’impegno sindacale ed in ambito di politica agricola di Minardi. Fu tra i fondatori della Coldiretti di Parma; presidente di

Confcooperative tra il ‘76 e l’83; presidente del Centro lattiero caseario per 27 anni dal 1975 al 2002 e consigliere del Consorzio del Parmigiano Reggiano per il quale fece parte, per un decennio, anche della Commissione di controllo, una realtà terza che andava a riespertizzare il formaggio in modo da verificarne la conformità a seguito di una prima espertizzazione.

Minardi lascia la moglie Anna, che aveva sposato nel 1960, ed i tre figli Andrea, Alessandra ed Alfonso.

Cornini

dal 1930

PARMA - Via Trieste, 57
Telefono 0521 27.07.45 r.a. - Fax 0521 27.25.70
fatturazione@corninipetroli.it

PRODOTTI PETROLIFERI

**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
BITUMI**



AdBlue®



BIOLOGICO IN CRESCITA A PARMA

Il punto alla Fiera Agricola di TreCasali con il professor Arfini



Il settore biologico dell'agricoltura parmense è in salute ed in crescita. Lo certificano i numeri presentati dal professor Filippo Arfini, docente della facoltà di Economia dell'Università di Parma, alla Fiera agricola di TreCasali, durante un focus proposto da Confagricoltura Parma e condotto dal direttore Eugenio Zedda.

A fare bio sono 814 agricoltori parmensi su una superficie di 27.507 ettari (ultimo dato ufficiale targato 2019) con valori in costante crescita tanto che, ad oggi, si stima che il 15% della Sau totale parmense (la Superficie agricola utilizzabile) sia bio e che al bio si dedichi il 17% degli agricoltori della nostra provincia soprattutto nei settori del pomodoro da industria, dell'erba medica e della viticoltura.

Numeri importanti se confrontati, ad esempio, con la Lombardia dove il bio si ferma ad un 4% della Sau e incoraggianti in merito al raggiungimento degli obiettivi che si è data l'Unione Europea con un 25% di Sau agricola entro il 2030.

In questo contesto si inserisce, ora, un elemento che potrebbe essere decisivo per lo sviluppo dei prossimi anni: quello dei distretti del cibo.

"Sono nati per favorire una pianificazione territoriale – spiega Arfini –. Il loro obiettivo è quello di fare aggregazione tra tutti i portatori di interesse: agricoltori, istituzioni, università, centri di ricerca e consumatori. Il fine è quello di fare strategie ed intercettare risorse: regionali ed europee. I distretti del cibo possono favorire l'omogeneizzazione delle tecniche produttive ed aumentare il livello di sostenibilità dell'agricoltura per realizzare prodotti di qualità in quantità adeguate. Altro grande obiettivo è quello di sviluppo dei mercati di vendita dei prodotti bio oggi composti da diverse realtà come i mercati contadini e le biocassette ai quali si possono affiancare nuove opportunità facendo in modo, ad esempio, che i prodotti bio di Parma siano utilizzati nelle mense di aziende ed enti pubblici del nostro territorio e trovino corner dedicati nei negozi alimentari di vicinato, rinsaldando così il patto tra agricoltori e consumatori".

A Parma, sino ad oggi, hanno mosso i primi passi due iniziative: in montagna è nato il il Biodistretto biologico delle Alte valli ed in città, qualche mese fa, il Comune di Parma si è fatto promotore di un protocollo volto a far nascere un distretto biologico che tra i sottoscrittori vede anche associazioni di consumatori e realtà come Parma Sostenibile e Mercatiamo.

"Come Confagricoltura – ha chiosato il direttore Eugenio Zedda – siamo da sempre sostenitori di idee innovative per valorizzare il territorio e i suoi prodotti. Auspichiamo un costruttivo dialogo tra tutti i soggetti della nostra provincia affinché si dia concretezza, insieme, ad una proposta attrattiva sui mercati del biologico".



Da sinistra Alessandro Botti (consigliere delegato di Confagricoltura Parma); Filippo Arfini (docente dell'Università di Parma) ed Eugenio Zedda (direttore di Confagricoltura Parma).



Confagricoltura Parma incontra il Consorzio di Bonifica Parmense.



Lo stand di Confagricoltura Parma.



Lo stand di Confagricoltura Parma.



Momenti della fiera agricola.



Momenti della fiera agricola.

FESTA DEL PARMIGIANO A MONTICELLI

Intervento del vicepresidente di Confagricoltura Parma Roberto Gelfi



“Siamo pronti a sposare pienamente il concetto di un’agricoltura rigeneratrice, valore intrinseco da sempre di un settore come il nostro, ma al fianco dell’agricoltura rigeneratrice non dobbiamo mettere in secondo piano l’aspetto di un’agricoltura che è produzione, di qualità e di quantità, per garantire alle industrie la materia prima da lavorare e, in definitiva, ai consumatori i prodotti di cui hanno bisogno”. Questo il messaggio che ha portato Roberto Gelfi, vicepresidente di Confagricoltura Parma, al convegno “La produzione del Parmigiano-Reggiano nel complesso contesto generato dalla crisi internazionale” tenutosi nel corso della Festa del Parmigiano Reggiano di Monticelli Terme al quale hanno partecipato esponenti del Consorzio del Parmigiano Reggiano, dell’Unione parmense degli industriali, delle organizzazioni agricole (presente anche il direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda), dell’Autorità di bacino del fiume Po e del mondo imprenditoriale ed universitario. Nella prima parte del convegno, moderato dal direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi, si è posto l’accento, in particolare, sul ruolo rigenerativo dell’agricoltura, tema affrontato nel dettaglio da Davide Bollati, presidente di Davines Group. “Il valore rigeneratore dell’agricoltura – è entrato nel dettaglio Gelfi – è da sempre un elemento centrale dell’attività del

nostro settore, per sua stessa natura a forte carattere di circolarità visto che l’impresa agricola ha tra gli obiettivi primari il rispetto dell’ambiente ed il mantenimento della fertilità dei terreni. Chiaro però – ha sottolineato Gelfi – che l’aspetto rigeneratore, al centro dell’attenzione in questo momento storico, va affiancato agli obiettivi qualitativi e quantitativi. In altre parole l’agricoltura intensiva, condotta nelle zone vocate, non può essere sostituita dall’agricoltura rigeneratrice ed estensiva”. Altro tema centrale toccato da Gelfi al convegno di Monticelli quello del miglioramento genetico: “Bisogna andare oltre il tabù dell’essere a favore o contrari agli Ogm ed iniziare a pensare, concretamente, ad un miglioramento genetico delle piante e delle specie allevate. Un passo in avanti che, per molti aspetti, è necessario fare”. Infine riflessione sul ruolo di produzione di energia che può ricoprire l’agricoltura: “Essendo l’agricoltura diffusa sul territorio, le si deve consentire, prima di tutto con gli impianti fotovoltaici, di produrre energia in quantità, non solo per il proprio fabbisogno, ma anche per mettere a disposizione di altri l’energia prodotta. Un aspetto verso il quale le regole del Pnrr non sembrano andare”. Durante l’incontro è emerso, da parte dei tanti agricoltori presenti, un po’ di malcontento in merito alle tempistiche con le quali è stato gestito il dibattito “relegando” l’intervento delle organizzazioni agricole – in un convegno incentrato sul Parmigiano, per il quale è fondamentale l’operato del settore primario – a tarda ora: oltre le 23.35.

PREMIO

Riconoscimento per Giorgio Zambelli, dell’Agricola Giansanti Di Muzio, casaro da 60 anni



Nel corso della “Festa del Parmigiano” di Monticelli Terme è stato premiato Giorgio Zambelli, nato nel 1941, maestro casaro in otto diversi caseifici con ultima tappa della sua brillante carriera al caseificio dell’Agricola Giansanti Di Muzio di via Traversetolo a Parma, l’azienda della famiglia del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. Zambelli è stato premiato insieme ai casari Silvestro Ferrarini, classe 1932, e Pietro Lelli, classe 1943.

CENA DEI MILLE E SETTEMBRE GASTRONOMICO

Confagricoltura e il progetto “Il cuoco e il contadino: un matrimonio... naturale”

Confagricoltura Parma ha partecipato alla “Cena dei Mille”, un evento che ha trasformato la nostra città in un ristorante gourmet a cielo aperto, per mille persone, con una tavolata di 400 metri da piazza Garibaldi lungo strada Repubblica. Quest’anno guest chef, insigniti di tre stelle Michelin, sono stati Chicco Cerea ed Enrico Crippa. Al loro fianco i cuochi di Parma Quality Restaurants e una rappresentanza di ChefToChef Emilia-Romagna Cuochi, con gli stellati Massimo Spigaroli, Isa Mazzocchi e Andrea Incerti Vezzani. Anche quest’anno, come da tradizione, la “Cena dei Mille” ha contribuito a raccogliere fondi per Emporio Solidale Parma, che, attraverso lo strumento della spesa gratuita, sostiene 1.600 nuclei familiari in tutto il territorio parmense. Confagricoltura Parma è stata, e lo sarà per tutto il mese, protagonista anche di “Settembre gastronomico” con l’iniziativa “Il cuoco e il contadino: un matrimonio... naturale!” al Bistrò nelle giornate di mercoledì (14 e 21 settembre) e venerdì (9, 16 e 23 settembre) alle 18. L’iniziativa è stata promossa da Confagricoltura Parma insieme a Parma Quality Restaurants per favorire sinergie positive fra il mondo della ristorazione e gli agricoltori della nostra provincia nel segno della sostenibilità e della salvaguardia della biodiversità. Ortaggi, frutta e verdura a Km0 sono utilizzati per i piatti proposti dal Bistrò.



FESTA DELLA VENDEMMIA



È iniziata con una festa, quale auspicio propiziatorio per un buon raccolto, la vendemmia 2022 nel Parmense. L'iniziativa, ospitata dalle "Cantine Dall'Asta" dell'azienda agricola "Il Cortile del castello" a Casatico di Langhirano (17 ettari di vigneti per una produzione di circa 120mila bottiglie all'anno) è stata ideata da Confagricoltura Parma, in collaborazione con Confagricoltura Emilia-Romagna, per fare il punto sul settore all'inizio della campagna 2022.

DAL 19 SETTEMBRE TORNA L'ORARIO DI APERTURA INVERNALE Per gli uffici della sede centrale di Confagricoltura Parma

Da lunedì 19 settembre torna l'orario invernale di apertura degli uffici della sede centrale di Confagricoltura Parma. Questo il nuovo orario che resterà in vigore sino alla fine di luglio 2023.

Lunedì, martedì e giovedì: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.
Mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.

SERVIZIO SUCCESSIONI: TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI

L'Unione Agricoltori - Confagricoltura Parma offre un servizio di assistenza per le pratiche di successione. Agli eredi viene data consulenza per la presentazione della dichiarazione di successione e per il corretto pagamento delle imposte. Quando la successione coinvolge un'azienda agricola viene data assistenza per la definizione del nuovo assetto aziendale, tenendo conto degli aspetti fiscali, previdenziali e tecnico-economici. Attraverso questo servizio, aperto a soci e non, è anche possibile valutare come disporre dei propri beni tramite testamento, nei limiti previsti dalla legge.

Per informazioni e appuntamenti è possibile inviare un'email a: successioni@confagricolturaparma.it o contattare i numeri: 0521 954045 (numero diretto del dott. Roberto Iotti) e 0521 954066 (segreteria)

Scegli un mediatore iscritto a FIMAA

Da sempre sinonimo di
competenza e professionalità!



SCOPRI QUI
i Mediatori Merceologici
aderenti a FIMAA Parma



www.fimaaparma.it

Segreteria F.I.M.A.A. Parma
Via Abbeveratoia 63/a - tel. 0521 298884
minei@ascom.pr.it

ALLARME LATTE

Confagricoltura condivide l'appello di Granarolo e Lactalis



“L'allarme congiunto sull'inflazione lanciato da due colossi del comparto lattiero caseario, quali il Gruppo Granarolo e il Gruppo Lactalis in Italia, è un segnale che non può essere sottovalutato. Confagricoltura si unisce alla loro richiesta di un intervento urgente del Governo per salvare le imprese del settore, strette nella morsa dell'aumento dei costi produttivi”. Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è intervenuto a seguito del messaggio che Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo, e Giovanni Pomella, ad di Lactalis Italia, hanno lanciato in modo congiunto, pur essendo concorrenti sul mercato, a conferma dell'eccezionale gravità della situazione del comparto. Entrambi chiedono un intervento pubblico per scongiurare che l'aumento dei costi energetici faccia schizzare il prezzo del latte oltre i 2 euro al litro.

“Le imprese sono allo stremo – aggiunge Giansanti – e a serio rischio tenuta. I consumatori, d'altro canto, non possono sopportare ulteriori rincari del carrello della spesa. Chiediamo al Governo di sostenere tutta la filiera del latte, a cominciare dal comparto zootecnico, che è quello che soffre di più sia per il caro energia, sia per l'aumento del costo delle materie prime, ormai fuori controllo”.

giovani di confagricoltura anga PARMA

FESTA DI FINE ESTATE

30.09.2022

Dalle ore 19:30, apericena su prenotazione e dopocena al

BEST

Via Casale, 1, 43035 Felino (PR)

PER INFO E PRENOTAZIONI
eventi@confagricolturaparma.it

0521-954066
@ANGAPARMA

RODOLFI
1896
POMODORO A PARMA

ASB
WWW.AGRISERVICEBOCCHIA.IT
San Secondo Rse - 0521-873980

VIVAIO RAVASINI
VIA S. ANDREA 14 B
SAN PAOLO DI TORNABUONI (PR)
0521-853380

OINOE
OINOE VINI

San Salvatore
CASEIFICIO SOCIALE



È scomparsa nei giorni scorsi
la Signora

CARLA GALLETTI
(vedova Canvelli)
di Polesine Zibello.

Ai figli Anna Maria ed Emanuele,
nostro associato,
le più sentite condoglianze
di Confagricoltura Parma.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

ANTONIO MINARDI

stimato socio di Parma.

Alla moglie Anna, ai figli Andrea,
Alessandra ed Alfonso
le più sentite condoglianze
di Confagricoltura Parma.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

SERGIO PERAZZI

stimato socio di Roncole Verdi
di Busseto.

Ai figli Chiara e Marco,
nostri associati,
le più sentite condoglianze
da parte di Confagricoltura Parma.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

PIERCARLO DELINDATI

stimato socio di Busseto.
Alla moglie Carla, nostra associata,
alla figlia Beatrice,
al fratello Claudio
e alla sorella Clara
le nostre condoglianze.



Il Comune di Parma – unico in Emilia-Romagna – ha ricevuto conferma, anche per il 2022, del riconoscimento “Spighe verdi”, la “Bandiera blu” dei comuni rurali conferita da Fee Italia (Foundation of environmental education) in collaborazione con Confagricoltura con lo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile e la tutela dell’ambiente nei comuni rurali, attraverso un sistema di certificazione volontario, collaudato in 30 anni di esperienza internazionale, con il programma “Bandiera blu”. La “Spiga verde” – che Parma ha ricevuto anche nel 2021 – è assegnata ai comuni rurali (63 in tutt’Italia, quest’anno) che si prodigano per lo sviluppo sostenibile del territorio, la cura dell’ambiente e la difesa del paesaggio.

Il presidente di Fee Italia, Claudio Mazza, ha spiegato che il riconoscimento attesta l’impegno dei Comuni in favore della transizione ecologica, della cultura ed educazione ambientale. Si tratta di realtà che fungono anche da modello a livello

PARMA OTTIENE LA “SPIGA VERDE” 2022

Riconoscimento confermato per la nostra Città

nazionale, proprio per l’impegno profuso in percorsi che riguardano il miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini, ma anche dei turisti.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Parma Michele Guerra e dall’assessore all’Ambiente Gianluca Borghi. “Accogliamo la riconferma di questo prestigioso riconoscimento – hanno sottolineato sindaco e assessore – con soddisfazione a testimonianza dell’impegno profuso in questi anni per favorire e sostenere la diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Parma potrà fregiarsi anche nel 2022 della bandiera blu di “Spighe Verdi, uno stimolo per affrontare le sfide del futuro, legate alla sostenibilità ambientale ed alla transizione green, con slancio, consapevolezza e determinazione”.

Il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini ha aggiunto: “La conferma del riconoscimento Spighe Verdi a Parma per il secondo anno consecutivo certifica il buon lavoro che si sta svolgendo, a più livelli, nella nostra Città. Un territorio amico dell’ambiente e così attento alle pratiche green è certamente il miglior alleato per un’agricoltura d’ec-

cellenza come quella Parmense che sta affrontando tante difficoltà – dalla crisi idrica all’aumento del costo dell’energia e delle materie prime –, ma che si pone in prima fila nella ricerca di soluzioni sempre più sostenibili sul piano ambientale perseguendo obiettivi come l’uso efficiente della risorsa idrica, il benessere animale e la tutela dell’ambiente del quale gli agricoltori sono i primi custodi. Il riconoscimento Spighe verdi dimostra il grande impegno della nostra Città a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che giovi all’ambiente e alla qualità della vita dell’intera comunità, sposando in pieno quelli che sono, da sempre, i valori che ogni giorno guidano gli agricoltori che qui realizzano prodotti straordinari ed inimitabili come Parmigiano e Prosciutto. L’auspicio, ora, è che anche i comuni della provincia inizino questo percorso di valorizzazione, partecipando al bando Spighe verdi del prossimo anno, perché l’assegnazione della bandiera Spighe verdi può essere un valore aggiunto per un territorio che punta sullo sviluppo del turismo lento, focalizzato sull’enogastronomia, come quello del Parmense”.

CONTRIBUTI INPS LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI

Scadenza al 16 Settembre 2022

Si ricorda che il **16 settembre 2022** è la scadenza della **seconda rata** dei pagamenti dei contributi Inps dovuti dai titolari della posizione assicurativa per sé e per i propri coadiuvanti (**Coltivatori Diretti e IAP**).

L’Inps, da qualche anno, non invia più a casa il prospetto con la codeline per poter effettuare i versamenti pertanto tutti i soci di Confagricoltura Parma sono tenuti a farsi stampare l’apposito prospetto.

Si ricorda inoltre che le prossime scadenze saranno il **16 novembre 2022** e il **16 gennaio 2023** e che per gli over 65, se già pensionati, c’è la possibilità di ridurre i contributi al 50% previa richiesta scritta all’Inps.

Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Parma sul territorio o all’ufficio Patronato della sede centrale di via Magani 6 a San Pancrazio (Parma); o mandare una email a: c.emanuelli@confagricolturaparma.it

AUTORITÀ DI BACINO DEL PO

Bratti nuovo segretario. Succede a Berselli

Alessandro Bratti è il nuovo segretario generale dell’Autorità distrettuale del Fiume Po nella vasta area del distretto idrografico del Grande Fiume che si estende dalla Valle D’Aosta alle Marche. Bratti, che sarà in carica per i prossimi tre anni, succede a Meuccio Berselli, divenuto direttore di Aipo, l’Agenzia interregionale per la tutela del Grande fiume.

Bratti, ferrarese e attuale vicepresidente dell’Agenzia Europea dell’Ambiente, vanta un curriculum di lungo corso con esperienze professionali nazionali ed internazionali in ruoli legislativi, di indirizzo politico e rappresentanza. Dottore con lode in Scienze Agrarie all’università di Bologna e con esperienze di ricerca negli Usa Bratti è stato docente e ricercatore presso il dipartimento Scienze chimiche, farmaceutiche e agrarie dell’Università di Ferrara dopo aver diretto per un quadriennio Ispra dove ha avviato

molteplici progetti, il monitoraggio costante e la difesa del territorio nazionale.

ANPA

Ad Angelo Santori la “Stella del Sant’Alessio”

L’Asp Sant’Alessio Margherita di Savoia ha attribuito ad Angelo Santori – in qualità di presidente di Senior L’Età della Saggezza Onlus – la “Stella del Sant’Alessio”, un riconoscimento che ogni anno viene assegnato ad istituzioni, enti o personalità che nei vari ambiti si siano distinti per rafforzare i diritti di inclusione delle persone con disabilità visiva.

Il direttore del Sant’Alessio, Antonio Organtini, nel consegnare la Stella al presidente Santori, ha sottolineato l’impegno e l’attenzione che da tempo Senior L’Età della Saggezza Onlus riserva al Sant’Alessio, valorizzando gli spazi verdi della sede storica di Roma, contribuendo fattivamente alla loro accessibilità e fruibilità e offrendo opportunità di benessere a tutti coloro che la frequentano. “Sono molto onorato di ricevere questo importante riconoscimento – ha affermato Santori – che voglio condividere con il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, e con coloro che hanno lavorato fattivamente sul progetto: Monica De Nicola, Pina Romano, Ulrike Nohrer e soprattutto l’architetto Eleonora Ghezzi, che ha ideato e realizzato Il Giardino Invisibile”.



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

Fiocco Rosa

È nata nei giorni scorsi

Isotta Bonfanti

figlia di Luca Bonfanti ed Ambra Boarini e nipote
di Roberto Boarini, nostro associato.

Congratulazioni a mamma Ambra e papà Luca e tanti auguri
a tutta la famiglia Boarini.

BONUS ENERGIVORI E GASIVORI

**Sino al terzo trimestre 2022
credito d'imposta del 25%**



Nel decreto Aiuti bis è stata prevista una nuova tornata di crediti d'imposta a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica e gas (sia "energivore" o "gasivore" che non). In primo luogo viene riconosciuto un credito

d'imposta del 25 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata (compresa eventualmente quella prodotta ed auto-consumata) nel terzo trimestre 2022 alle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del ministero dello Sviluppo economico 21 dicembre 2017, i cui costi medi (per kwh) calcolati sulla base del secondo trimestre 2022 (al netto di imposte e sussidi) hanno subito un incremento maggiore del 30% sul medesimo periodo del 2019 (un calcolo particolare, riferito al prezzo unico nazionale dell'energia elettrica, scatta in caso di autoconsumo).

Per le imprese non energivore, ma dotate di contatori di potenza disponibile pari almeno a 16,5 kW, il credito d'imposta scende al 15% della spesa della componente energetica effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022, qualora il prezzo medio del secondo trimestre di quest'anno (al netto di imposte e sussidi) si incrementi di almeno il 30% di quello riferito al corrispondente periodo del 2019 (costo per kwh).

Per le imprese a forte consumo di gas naturale viene riconosciuto un credito d'imposta del 25% delle spese sostenute per l'acquisto di tale materia

consumata nel terzo trimestre per usi energetici diversi da quelli termoelettrici, a condizione che il prezzo del gas naturale determinato come media dei prezzi di riferimento pubblicati dal Gme abbia subito nel secondo trimestre 2022 un incremento maggiore del 30% sul medesimo periodo del 2019. Queste imprese sono quelle operanti nei settori di cui all'allegato 1 al decreto del ministero della Transizione ecologica 21 dicembre 2021 n. 541 e con consumi di gas, nel primo trimestre 2022, non inferiori al 25 per cento del volume indicato all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto.

Per le imprese "non gasivore" (ossia diverse da quelle di cui all'articolo 5 del DI 17/2022), il credito d'imposta riconosciuto è pari al 25% della spesa per l'acquisto del gas naturale consumato (per usi diversi dal termoelettrico) nel terzo trimestre 2022, a condizione che il prezzo del gas naturale determinato come media dei prezzi di riferimento pubblicati dal Gme abbia subito nel secondo trimestre 2022 un incremento maggiore del 30% sul medesimo periodo del 2019.

Le caratteristiche di questi crediti d'imposta sono simili a quelli che li hanno preceduti: non sono imponibili nel reddito d'impresa e nell'Irap, sono utilizzabili esclusivamente in compensazione (senza i noti limiti) e sono cumulabili con altri sussidi, ma nei limiti del 100% del costo sostenuto, tenendo anche conto del vantaggio fiscale.

I bonus sono cedibili a terzi (banche comprese), solo per intero e con rilascio del visto di conformità, senza ulteriore cessione eccezione fatta per le due cessioni a soggetti vigilati già sperimentate per i bonus edilizi.

I cessionari devono utilizzare il credito entro il prossimo 31 dicembre.

CARBURANTE AGRICOLO

Credito d'imposta esteso al terzo trimestre e supplemento dalla Regione

L'articolo 7 del Decreto legge 115/2022 (DL "Aiuti bis") ha esteso al terzo trimestre 2022 il credito d'imposta per l'acquisto di gasolio e benzina utilizzati nell'esercizio delle attività agricole e della pesca. L'agevolazione, che va utilizzata in compensazione entro la fine del 2022, era stata istituita dal D.L. 21/2022 che aveva contemplato il costo dei carburanti acquistati nel primo trimestre dell'anno per la trazione dei mezzi utilizzati nelle attività agricole e della pesca.

Il credito è pari al 20% del costo sostenuto, al netto dell'Iva, documentato dalle fatture di acquisto del trimestre interessato.

Inoltre la giunta della Regione Emilia-Romagna si è attivata per fornire volumi supplementari a prezzo agevolato per le imprese del settore primario impegnate con colture irrigue. "Accogliamo con

soddisfazione – commenta Confagricoltura Parma – il provvedimento adottato dalla giunta regionale che risponde ad una specifica richiesta avanzata dalla nostra organizzazione agricola. Si tratta di un atto particolarmente atteso dalle nostre imprese che stanno affrontando tantissime difficoltà sul fronte dell'aumento dei costi energetici e dei carburanti. Il supplemento considera l'andamento pluviometrico nel corso del 2022 che è stato caratterizzato da precipitazioni molto scarse in tutta la regione che hanno determinato condizioni di forte siccità. In questo contesto di crisi idrica le colture irrigue, per evitare forti stress, hanno richiesto maggiori e prolungati turni di irrigazione, in alcuni casi già a partire dalla primavera, con conseguenti aumenti dei costi energetici a carico delle imprese. Tutto ciò ha portato all'esaurimento

dei quantitativi di prodotti petroliferi precedentemente assegnati per l'esecuzione delle successive operazioni colturali. Il provvedimento della Regione, frutto di un proficuo dialogo tra l'ente e la nostra organizzazione agricola, consente così, ora, di avere un piccolo aiuto in un contesto di grande difficoltà per tutte le nostre aziende".

Il supplemento è previsto per le aziende che abbiano esaurito l'assegnazione annuale 2022; che abbiano presentato la dichiarazione di avvenuto impiego del carburante agricolo dell'anno 2021 entro il 30 giugno 2022 e che facciano richiesta del supplemento entro il 3 novembre 2022.

Gli uffici della sede centrale e delle sedi periferiche di Confagricoltura Parma sono a disposizione di tutti i soci per formalizzare la richiesta del supplemento.

**ISTITUTO DIOCESANO
SOSTENTAMENTO CLERO DI PARMA
P.zza Duomo n. 5 - 43121 PARMA**

**GARA ESPLORATIVA PER AFFITTO PODERE AGRICOLO
IN ROCCABIANCA (Parma)**

L'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Parma intende bandire una GARA ESPLORATIVA fra gli operatori agricoli, per la ricerca della migliore offerta economica sul mercato delle affittanze agrarie, relativamente ad un podere agricolo, senza fabbricati, sito in Roccabianca (PR), str. del Cimitero di Roccabianca, censito nel Catasto Terreni del medesimo Comune con una estensione di Ha 11,3 ca. (biolche parm. 36,65 ca.).

Per informazioni più dettagliate e/o per aderire al bando, chiunque fosse interessato (operatori agricoli privati o Società Agricole) dovrà far pervenire richiesta scritta, con l'indicazione dei recapiti del richiedente, entro e non oltre il 25.09.2022, presso la sede dell'Ente ai seguenti recapiti:

ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI PARMA
Piazza Duomo n. 5 - 43121 PARMA (tel. 0521-386529)

PEC: idscparma@pcert.postecert.it - Mail: maria@idscparma.it

Successivamente sarà trasmesso agli aderenti formale richiesta di offerta economica con relativi dettagli.

Parma, 9 agosto 2022 - IL CONSIGLIERE DELEGATO (geom. Giuseppe IAMIGLIO)

**ISTITUTO DIOCESANO
SOSTENTAMENTO CLERO DI PARMA
p.zza Duomo n. 5 - 43121 PARMA**

**GARA ESPLORATIVA PER AFFITTO PODERE AGRICOLO
IN SAN SECONDO P.SE (Parma)**

L'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Parma intende bandire una GARA ESPLORATIVA fra gli operatori agricoli, per la ricerca della migliore offerta economica sul mercato delle affittanze agrarie, relativamente ad un podere agricolo, senza fabbricati, sito in San Secondo P.se (PR) - loc. San Genesio, censito nel Catasto Terreni del medesimo Comune con una estensione di Ha 14,25 ca. (biolche parm. 46,25 ca.).

Per informazioni più dettagliate e/o per aderire al bando, chiunque fosse interessato (operatori agricoli privati o Società Agricole) dovrà far pervenire richiesta scritta, con l'indicazione dei recapiti del richiedente, entro e non oltre il 25.09.2022, presso la sede dell'Ente ai seguenti recapiti:

ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI PARMA
Piazza Duomo n. 5 - 43121 PARMA (tel. 0521-386529)

PEC: idscparma@pcert.postecert.it - Mail: maria@idscparma.it

Successivamente sarà trasmesso agli aderenti formale richiesta di offerta economica con relativi dettagli (individuazione catastale, tipologia di contratto ecc.)

Parma, 9 agosto 2022 - IL CONSIGLIERE DELEGATO (geom. Giuseppe IAMIGLIO)

DECRETO TRASPARENZA (D.LGS N° 104/2022)

NUOVI OBBLIGHI PER I DATORI DI LAVORO

Confagricoltura Parma rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio u.s., è stato pubblicato il d.lgs. n. 104/2022 (cd. decreto trasparenza) con il quale lo Stato italiano dà "Attuazione della direttiva (Ue) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea".

Il provvedimento modifica significativamente la previgente normativa in materia di obblighi di comunicazione dei datori di lavoro sulle condizioni contrattuali e normative, fissate dal d.lgs. n. 152/1997, comportando un notevole appesantimento degli adempimenti formali a carico dei datori di lavoro.

La nuova normativa, infatti, incrementa sensibilmente il numero di informazioni che devono essere fornite al lavoratore, eliminando la possibilità di rinviare alla contrattazione collettiva (prima prevista) e riducendo da 30 a 7 giorni i tempi per la consegna dell'informazione.

Si tratta di novità fortemente impattanti, dal punto di vista operativo, sui datori di lavoro privati e su quelli del settore primario, anche in ragione delle caratteristiche del lavoro agricolo (stagionalità, discontinuità).

Di seguito una prima illustrazione delle nuove disposizioni.

AMBITO DI APPLICAZIONE

L'art. 1 prevede un allargamento dell'ambito di applicazione degli obblighi di informativa in capo al datore di lavoro sugli elementi essenziali del rapporto di lavoro e sulle condizioni di lavoro. Questi vengono, difatti, estesi anche ai contratti cd. parasubordinati, quali i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e i contratti di prestazione occasionale.

Le nuove disposizioni si applicano infatti, ai sensi dell'art. 1, c.1, alle seguenti forme contrattuali:

- contratto di lavoro subordinato, ivi compreso quello di lavoro agricolo, a tempo indeterminato e determinato, anche a tempo parziale;
- contratto di lavoro somministrato;
- contratto di lavoro intermittente;
- rapporto di collaborazione con prestazione prevalentemente personale e continuativa organizzata dal committente di cui all'art. 2, c. 1, del d.lgs. n.81/2015;
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 409, n. 3, del Codice di procedura civile;
- contratto di prestazione occasionale di cui all'articolo 54-bis del decreto-legge n. 50/2017, convertito dalla legge n.96/2017.

Sono dunque espressamente ricompresi i rapporti di lavoro subordinato nel settore agricolo nonché ai rapporti di lavoro domestico (ad eccezione, solo per questi ultimi, delle previsioni di cui agli artt. 10 e 11).

Sono invece esclusi i contratti d'opera e le professioni intellettuali, nonché i rapporti con durata inferiore alle tre ore settimanali per un periodo di almeno quattro settimane consecutive.

CONTENUTI DELLE COMUNICAZIONI DEL DATORE DI LAVORO

Sarà obbligatorio informare il lavoratore sui seguenti elementi: gli eventuali co-datori di lavoro; il diritto di ricevere formazione; la durata degli altri congedi retribuiti oltre alle ferie; il diritto di essere informato sull'orario normale e straordinario di lavoro e di conoscere la prevedibilità dell'impiego (programmazione dell'orario normale di lavoro e condizioni del lavoro straordinario) o, nel caso di modalità organizzative imprevedibili, la sua variabilità; l'indicazione del contratto collettivo che regola il rapporto e delle parti che lo hanno sottoscritto; gli istituti previdenziali e assicurativi che ricevono i contributi versati.

MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Le comunicazioni devono essere fornite al lavoratore in modo chiaro e trasparente, in formato cartaceo o elettronico. Il datore di lavoro deve conservare la prova della trasmissione o della ricezione per la durata di cinque anni dalla conclusione del rapporto di lavoro (art. 3). È possibile adempiere all'obbligo di informazione mediante la consegna al lavoratore alternativamente: del contratto individuale di lavoro redatto per iscritto; della copia della comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro alle pubbliche amministrazioni competenti (di cui all'art. 9-bis della legge n. 608/1996).

L'art. 4 - che riscrive completamente l'art. 1 del d.lgs. n. 152/1997 - prevede che le informazioni debbano essere fornite al lavoratore all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro e prima dell'inizio dell'attività lavorativa.

Le informazioni eventualmente non contenute nel contratto di lavoro o nella copia della comunicazione di assunzione **dovranno in ogni caso essere fornite per iscritto al lavoratore entro i sette giorni successivi all'inizio della prestazione lavorativa.**

Si ricorda che nella previgente disciplina l'obbligo di informativa sugli elementi essenziali del contratto poteva essere assolto entro 30 giorni dalla data di assunzione.

La nuova norma prevede invece il termine di un mese dall'inizio della prestazione lavorativa solo con riferimento ad alcune delle informazioni, espressamente indicate: l'identità delle imprese utilizzatrici nel caso di lavoratori dipendenti da agenzia di somministrazione di lavoro (lettera g); il diritto a ricevere la formazione erogata dal datore di lavoro, se prevista (lettera i); la durata del congedo per ferie, nonché degli altri congedi retribuiti cui ha diritto il lavoratore o, se ciò non può essere indicato all'atto dell'informazione, le modalità di determinazione e di fruizione degli stessi (lettera l); la procedura, la forma e i termini del preavviso in caso di recesso del datore di lavoro o del lavoratore (lettera m); il contratto collettivo, anche aziendale, applicato al rapporto di lavoro, con l'indicazione delle parti che lo hanno sottoscritto

(lettera q); gli enti e gli istituti che ricevono i contributi previdenziali e assicurativi dovuti dal datore di lavoro e qualunque forma di protezione in materia di sicurezza sociale fornita dal datore di lavoro stesso (lettera r).

Qualora il rapporto di lavoro si estingua prima della scadenza del termine di trenta giorni dalla data dell'assunzione, al lavoratore deve essere consegnata, al momento della cessazione del rapporto stesso, una dichiarazione scritta contenente le informazioni prescritte, qualora tale obbligo non sia stato già adempiuto.

Al comma 6 dell'art. 4 della normativa in commento viene inoltre stabilito che "le disposizioni normative e dei contratti collettivi nazionali relative alle informazioni che devono essere comunicate dai datori di lavoro sono disponibili a tutti gratuitamente e in modo trasparente, chiaro, completo e facilmente accessibile, tramite il sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

REGIME SANZIONATORIO

L'art. 4, lettera e) innova anche il regime sanzionatorio, prevedendo l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 1.500 per ogni lavoratore interessato (art. 19, c. 2, del d.lgs. n. 276/2003, come modificato dal c. 6 dell'art. 5 del d.lgs. n. 104/2022 in commento).

Viene invece mantenuta la possibilità per il lavoratore di denunciare il mancato, ritardato, incompleto o inesatto assolvimento degli obblighi di informativa all'Ispettorato nazionale del lavoro che, compiuti i necessari accertamenti di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, applica la citata sanzione.

ALTRE MODIFICHE: "PRESCRIZIONI MINIME RELATIVE ALLE CONDIZIONI DI LAVORO"

Il decreto in esame inoltre – in attuazione di quanto previsto dalla direttiva comunitaria – determina altre norme definite come "prescrizioni minime relative alle condizioni di lavoro".

DURATA MASSIMA DEL PERIODO DI PROVA (ART.7)

Il periodo di prova non può essere superiore a sei mesi, fatta salva la durata inferiore prevista dal contratto collettivo; nel contratto a tempo determinato il periodo di prova è stabilito in misura proporzionale alla durata e alle mansioni da svolgere in relazione alla natura dell'impiego; se il contratto viene rinnovato per lo svolgimento delle stesse mansioni non può esserci un nuovo periodo di prova; al sopraggiungere di "eventi" – quali malattia, infortunio, congedo di maternità o paternità obbligatori – il periodo di prova è prolungato in misura corrispondente alla durata dell'assenza.

CUMULO DI RAPPORTI DI LAVORO (ART. 8)

Vengono fissati per legge alcuni principi in materia di cumulo di impieghi in capo ad uno stesso lavoratore. Ferme restando le previsioni codicistiche in materia di obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.), il datore di lavoro non può vietare al lavoratore lo svolgimento di un altro lavoro fuori dall'orario concordato, né per tale motivo riconoscergli un trattamento meno favorevole. L'eventuale diniego o limitazione ad un secondo lavoro può essere opposto dal datore di lavoro solo in presenza di una delle seguenti condizioni: a) pregiudizio per la salute e sicurezza, ivi compreso il rispetto della normativa in materia di durata dei riposi; b) in caso

NOTIZIE SINDACALI • NOTIZIE SINDACALI • NOTIZIE SINDACALI

di conflitto d'interessi, pur in assenza di violazione dell'obbligo di fedeltà.

Tali norme si applicano anche alle collaborazioni coordinate e continuative (art. 409, n.3 del c.p.c.) e a quelle con prestazione prevalentemente personale organizzate dal committente (art. 2, c.1, d.lgs. n. 81/2015).

PREVEDIBILITÀ MINIMA DEL LAVORO (ART. 9)

La norma fissa alcuni principi regolatori dei rapporti di lavoro per i quali l'organizzazione del lavoro sia interamente o in gran parte imprevedibile in termini di orario (art. 2, c. 1, lettera c).

Viene in primo luogo previsto che qualora con riferimento alla tipologia del rapporto di lavoro l'organizzazione del lavoro sia interamente o in gran parte imprevedibile, il datore di lavoro non può imporre al lavoratore di svolgere l'attività lavorativa.

La prestazione può essere imposta solo se ricorrono entrambe le seguenti condizioni: il lavoro si svolge entro ore e giorni di riferimento predeterminati e comunicati all'atto dell'assunzione il lavoratore sia informato dal suo datore di lavoro sull'incarico o la prestazione da eseguire, con il ragionevole periodo di preavviso indicato all'atto dell'assunzione.

In mancanza di tali indicazioni, il lavoratore può rifiutare di assumere un incarico di lavoro o di rendere la prestazione, senza subire alcun pregiudizio anche di natura disciplinare. Il datore di lavoro che abbia stabilito, conformemente ai criteri individuati dai contratti collettivi, anche aziendali, stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il numero delle ore minime retribuite garantite, deve informare il lavoratore: a) del numero delle ore minime retribuite garantite su base

settimanale, nella misura indicata dai contratti collettivi, anche aziendali, stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; b) delle maggiorazioni retributive, in misura percentuale rispetto alla retribuzione oraria base, spettanti per le ore lavorate in aggiunta alle ore minime retribuite garantite.

Qualora il datore di lavoro revochi un incarico o una prestazione di lavoro precedentemente programmati, senza un ragionevole periodo di preavviso, è tenuto a riconoscere al lavoratore la retribuzione inizialmente prevista per la prestazione pattuita dal contratto collettivo, ove applicabile o, in mancanza, una somma a titolo di compensazione per la mancata esecuzione dell'attività lavorativa, la cui misura non può essere in ogni caso inferiore al 50 per cento del compenso inizialmente pattuito per la prestazione annullata.

Tali norme si applicano anche alle collaborazioni coordinate e continuative (art. 409, n.3 del c.p.c.) e a quelle con prestazione prevalentemente personale organizzate dal committente (art. 2, c.1, d.lgs. n. 81/2015).

TRANSIZIONE A FORME DI LAVORO PIÙ PREVEDIBILI, SICURE E STABILI (ART. 10)

Il lavoratore che abbia maturato un'anzianità di lavoro di almeno sei mesi presso lo stesso datore di lavoro o committente e che abbia completato l'eventuale periodo di prova, può chiedere che gli venga riconosciuta una forma di lavoro con condizioni più prevedibili, sicure e stabili, se disponibile.

La richiesta – che può essere reiterata dopo sei mesi dalla precedente – deve essere effettuata in forma scritta. La risposta del datore di lavoro deve pervenire al lavoratore entro un mese dalla richiesta, in forma scritta e motivata.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA (ART. 11)

Quando il datore di lavoro è tenuto, secondo previsioni di legge o di contratto individuale o collettivo, ad erogare ai lavoratori una formazione per lo svolgimento del lavoro per cui sono impiegati, tale formazione, deve essere garantita gratuitamente a tutti i lavoratori, va considerata come orario di lavoro e, ove possibile, deve svolgersi durante lo stesso.

Tale regola non riguarda la formazione professionale o la formazione necessaria al lavoratore per ottenere, mantenere o rinnovare una qualifica professionale, salvo che il datore di lavoro non sia tenuto a fornirla secondo la legge o la contrattazione collettiva.

Restano ferme le disposizioni in materia di informazione e formazione previste dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (artt. 36 e 37, d.lgs. n. 81/2008).

ENTRATA IN VIGORE E REGIME TRANSITORIO

Il decreto legislativo n. 104/2002 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.176 del 29 luglio 2022 ed è entrato in vigore il 13 agosto. Le nuove regole ivi contenute si applicano pertanto ai **nuovi rapporti di lavoro instaurati a partire dal 13 agosto 2022**. All'art. 16 viene inoltre previsto che le nuove disposizioni si applicano a tutti i rapporti di lavoro già instaurati alla data del 1° agosto 2022. Pertanto, i datori di lavoro o i committenti sono tenuti, **su richiesta scritta del lavoratore già assunto al 1° agosto 2022**, a fornire aggiornare o integrare entro 60 giorni le informazioni relative al rapporto di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 152/1997 come modificato dal d.lgs. n. 104/2022 in commento, pena l'applicazione del nuovo regime sanzionatorio.

RINNOVATO IL CONTRATTO PROVINCIALE DI LAVORO PER QUADRI E IMPIEGATI AGRICOLI DI PARMA. RETRIBUZIONI DAL 1° AGOSTO 2022



Il 26 luglio è stato sottoscritto dalle rappresentanze sindacali di Confederdia, Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil e dalle organizzazioni datoriali Confagricoltura, Coldiretti e Cia – nella sede di Confagricoltura Parma – l'accordo di rinnovo del contratto provinciale di lavoro per i quadri e gli impiegati agricoli per la provincia di Parma.

Il nuovo contratto prevede aumenti retributivi del 4% per tutte le categorie con decorrenza dal **1° agosto 2022** in un'unica soluzione.

Di seguito la tabella delle retribuzioni mensili aggiornate con l'aumento stabilito dal nuovo contratto provinciale.

CAT	PAGA BASE DAL 01/07/2021	CONTINGENZA	E.D.R.	TOTALE INT. PROV.LE DAL 1/08/2022	TOTALE RETRIBUZIONE
Q	€ 1.070,22	€ 526,19	€ 10,33	€ 760,30	€ 2.367,04
1°	€ 981,30	€ 526,19	€ 10,33	€ 755,30	€ 2.273,12
2°	€ 843,86	€ 520,56	€ 10,33	€ 636,51	€ 2.011,26
3°	€ 737,17	€ 515,62	€ 10,33	€ 578,78	€ 1.841,90
4°	€ 655,16	€ 512,74	€ 10,33	€ 493,37	€ 1.671,60
5°	€ 603,47	€ 510,81	€ 10,33	€ 459,68	€ 1.584,29
6°	€ 550,18	€ 508,34	€ 10,33	€ 428,64	€ 1.497,49

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 2 SETTEMBRE 2022

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2022	18,000 - 20,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2022 ..	22,000 - 24,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2022 ..	18,000 - 20,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2022	19,000 - 21,000
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2022	23,000 - 25,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2022 pressata	7,000 - 8,000

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	495,00 - 505,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	473,00 - 478,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	468,00 - 473,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	380,00 - 390,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	399,00 - 404,00
- speciale (peso per hl 79).....	360,00 - 365,00
- fino (peso per hl 78/79).....	354,00 - 359,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	344,00 - 350,00
- mercantile (peso hl 73/74	334,00 - 339,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	351,00 - 355,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	-
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	306,00 - 311,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	311,00 - 319,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	756,00 - 776,00
- tipo 0	741,00 - 751,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	903,00 - 913,00
- tipo 0	888,00 - 898,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	278,00 - 279,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	238,00 - 239,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	4,550
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	13,950 - 14,600
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	13,100 - 13,900
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	12,350 - 13,050
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,650 - 12,300
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,900 - 11,400
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,650 - 10,800

RILEVAZIONI DEL 2 SETTEMBRE 2022

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	4,62
- da kg 12 e oltre	4,95
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	5,18
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,72
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	6,30
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,20
- trito 85/15	4,27
- pancettoni con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,46
- pancetta fresca quadrata 4/5 kg	4,36
- gola intera con cotenna e magro	2,66
- lardo fresco 3 cm	3,40
- lardo fresco 4 cm	4,20
- lardello con cotenna da lavorazione	1,87
- grasso da fusione	5,55
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	14,54
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	18,16

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:

- lattinzoli di 7 kg cad.	52,70
- lattinzoli di 15 kg	4,715
- lattinzoli di 25 kg	3,505
- lattinzoli di 30 kg	3,155
- lattinzoli di 40 kg	2,718
- magroni di 50 kg	2,467
- magroni di 65 kg	2,260
- magroni di 80 kg	2,120
- magroni di 100 kg	2,010

suini da macello:

- da 90 a 115 kg	1,703
- da 115 a 130 kg	1,718
- da 130 a 144 kg	1,733
- da 144 a 152 kg	1,763
- da 152 a 160 kg	1,793
- da 160 a 176 kg	1,853
- da 176 a 180 kg	1,783
- oltre 180 kg	1,753

Scrofe da macello:

- 1° qualità	0,665
--------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

<i>Carburanti per uso agricolo</i>	
- petrolio autotrazione.....	1,893
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,364
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	1,349
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	1,328
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	1,309

RILEVAZIONI DEL 2 SETTEMBRE 2022

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3)	1,910 - 2,010
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2)	2,520 - 2,620
- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,570 - 1,670
- incroci naz. con tori pie blue belga (O2-O3-R2-R3) ..	2,190 - 2,410
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-O2-O3)	1,050 - 1,250
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-O2-O3-R2-R3)	2,080 - 2,260
- incr. naz. con tori pie blue belga (U2-U3-E2-E3)	1,950 - 2,020
- incr. naz. con tori pie blue belga IT/IT.(U2-U3-E2-E3) ..	2,650 - 2,750
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	600 - 800
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.030 - 1.230
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.230 - 1.430
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) ..	1.430 - 1.630
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	8.00 - 1.100

da allevamento da latte (iscr. lib. gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 900
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.130 - 1.330
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.330 - 1.530
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.630 - 1.830
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) ..	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	900 - 1.000

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:	
ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA	
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it	
ZONA DI BUSSETO - SORAGNA	
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it	
ZONA DI FIDENZA	
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it	
ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO	
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it	
ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE	
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it	
ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO	
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it	



Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: **Eugenio Zedda** - Redazione: **Cristian Calestani**
Grafica: **Claudio Mondini** - Tipolitografia **Stamperia Scrl - Parma**
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.